



IKEBANA

L'arte dell'*ikebana*, detta anche *kadō* (la via dei fiori), si è sviluppata in Giappone fin dall'antichità. L'uso dei fiori per composizioni floreali risale, infatti, al VII secolo quando viene introdotto in Giappone dalla Cina come rito buddista. Partendo dalla tradizione religiosa e seguendo la filosofia buddista, l'uso dei fiori si trasforma in una forma artistica che rappresenta il mondo interiore e la natura. Con il passare dei secoli l'*ikebana* si diffonde in tutto il paese con la nascita di particolari stili e scuole.

Nel XX secolo la diffusione di quest'arte e la moltiplicazione delle scuole aumentano notevolmente e l'insegnamento dell'*ikebana* si apre a tutte le classi sociali. L'occupazione americana fa sì che a partire dagli anni '50, quest'arte possa diffondersi in tutto il mondo. Oggi sono attive più di 3.000 scuole in Giappone e all'estero, Italia compresa.

Il concetto fondamentale dell'arte floreale giapponese, è il suo triplice simbolismo: il Cielo, l'Uomo e la Terra costituiscono le sue tre dimensioni e formano il quadro in cui si inserisce l'intera struttura dell'*ikebana*. L'elemento più importante è lo stelo che rappresenta il Cielo e che viene chiamato "primario"; esso costituisce l'asse di tutta la composizione. Vicino al "primario" vi è il gambo "secondario", simbolo dell'Uomo; esso deve essere circa tre quarti della lunghezza del ramo "primario" e inclinarsi verso di esso. Lo stelo "terziario", che rappresenta la Terra, è il più corto ed è posto davanti alla base degli altri due o leggermente dal lato opposto. A questi tre rami si possono aggiungere altri fiori per arricchire la composizione, ma la posizione corretta dei tre elementi principali resta il principio fondamentale di essenziale importanza.

Anche il trascorrere del tempo è uno dei grandi temi del simbolismo dell'arte floreale giapponese: le composizioni devono suggerire l'epoca, le ricorrenze o la stagione. A ciascuna festa nazionale corrisponde una particolare composizione e lo stesso accade per le feste familiari. Per celebrare l'avvento dell'anno nuovo, per esempio, si utilizzano rami di pino e crisantemi bianchi; per la festa delle bambine (3 marzo), fiori di pesco, mentre per quella dei maschietti (5 maggio) sono ritenuti più adatti gli iris le cui foglie lunghe e sottili ci fanno ricordare le spade dei samurai. Per apprendere le tecniche e raggiungere la capacità di esprimersi in quest'arte occorrono vari anni.

Dimostrazione

Supponiamo che si scelga un vaso di forma rotonda e piuttosto piatta. Per comporre i fiori in questo tipo di vaso, che è largo e poco profondo, si utilizza il *kenzan*, una tavoletta di piombo con tantissimi piccoli chiodi. Le piante a disposizione sono, ad esempio, i gladioli, i *ruscus* ed i crisantemi gialli; i *lilium* per la loro forma dinamica, i *ruscus* e i crisantemi per esprimere la stagione dell'autunno.

Prima di tutto, la persona che prepara la composizione deve scegliere la pianta che diventa lo stelo "cielo", il primario. Esso deve avere una linea forte e dinamica, quindi sceglie il *lilium*. La lunghezza dello stelo



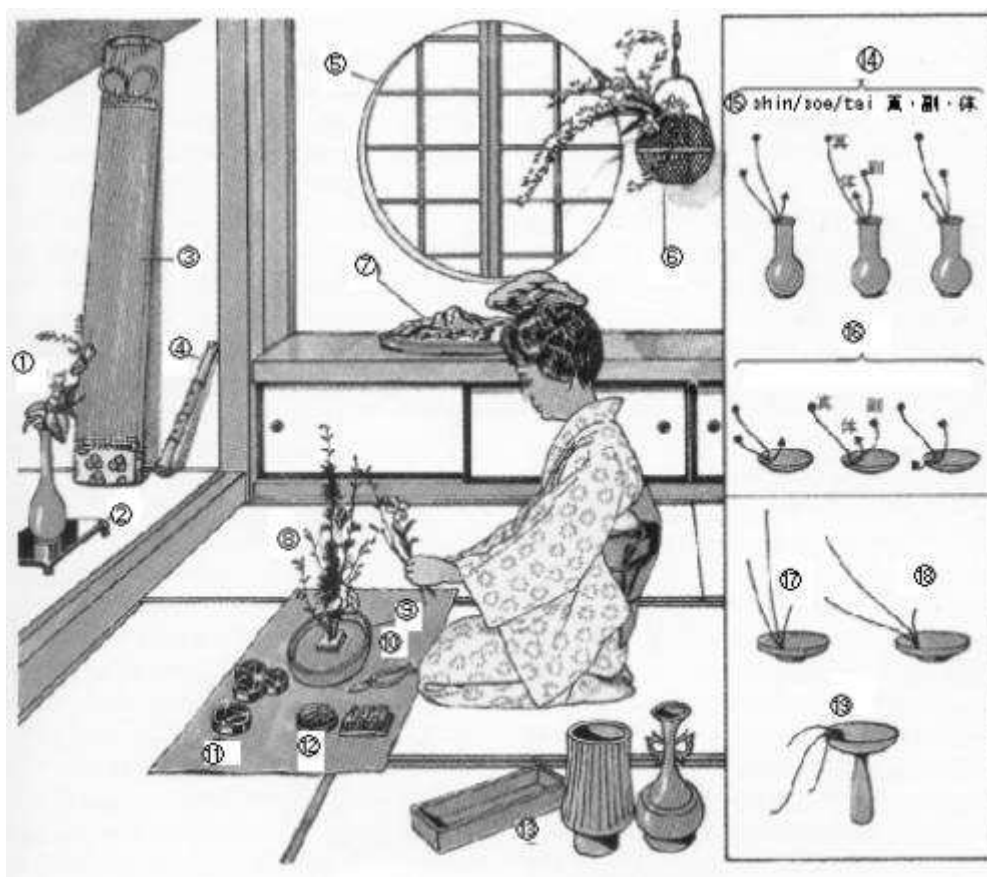
primario deve essere la somma tra l'altezza del vaso e il doppio del diametro del vaso. Il taglio dello stelo va effettuato nell'acqua, così le piante assorbendola durano più a lungo.

Si mette, quindi, lo stelo secondario, "l'uomo", i cuscus. I ruscus hanno le bacche e tante foglie piccole. La praticante deve eliminare le foglie e bacche di eccesso, perché per l'ikebana la parte "vuota" ha la stessa importanza dei rami, delle foglie e dei fiori. La lunghezza dello stelo secondario deve essere circa tre quarti del primario e va sistemato in posizione di equilibrio con esso.

Lo stelo terziario, "la terra", può essere rappresentato dai crisantemi. Vanno messi davanti a 'cielo' ed a 'uomo' e danno stabilità all'intera composizione.

Alla fine, si aggiungono alcune foglie per arricchire la composizione. Nell'ikebana, ogni singola parte di pianta ha il lato frontale (*yō* - positivo) e quello di spalle (*in* - negativo); di solito il lato frontale è rappresentato dalla parte che era esposta al sole. Le posizioni e la proporzione del positivo e del negativo rispetto al totale della composizione, è un altro punto importante a cui prestare attenzione nella pratica dell'arte dell'ikebana.

www.fujikai.it



- | | | | |
|----|------------------------------------|----|---|
| 1 | ichirin-zashi: vaso da fiore-unico | 11 | hana-dome: fermafiori |
| 2 | kadai: base per vaso | 12 | kenzan: fermafiori con chiodi |
| 3 | koto: cetra orizzontale giapponese | 13 | kaki: vasi per fiori |
| 4 | shakuhachi: flauto di bambu | 14 | nageire: fiori "lanciati dentro" |
| 5 | maru-mado: finestra rotonda | 15 | shin soe tai: elementi base di scuola Ikenobo |
| 6 | tsuri-bana: fiori "appesi" | 16 | mori-bana: fiori "accumulati" |
| 7 | bonkei: paesaggio in miniatura | 17 | chokutai: stile "diritto in su" |
| 8 | rikka: fiori "in piedi" | 18 | shatai: stile "inclinato" |
| 9 | suiban: vaso piatto | 19 | suitai: stile "appeso" |
| 10 | hana-basami: forbici da fiori | | |

a cura di Mari Sakaguchi